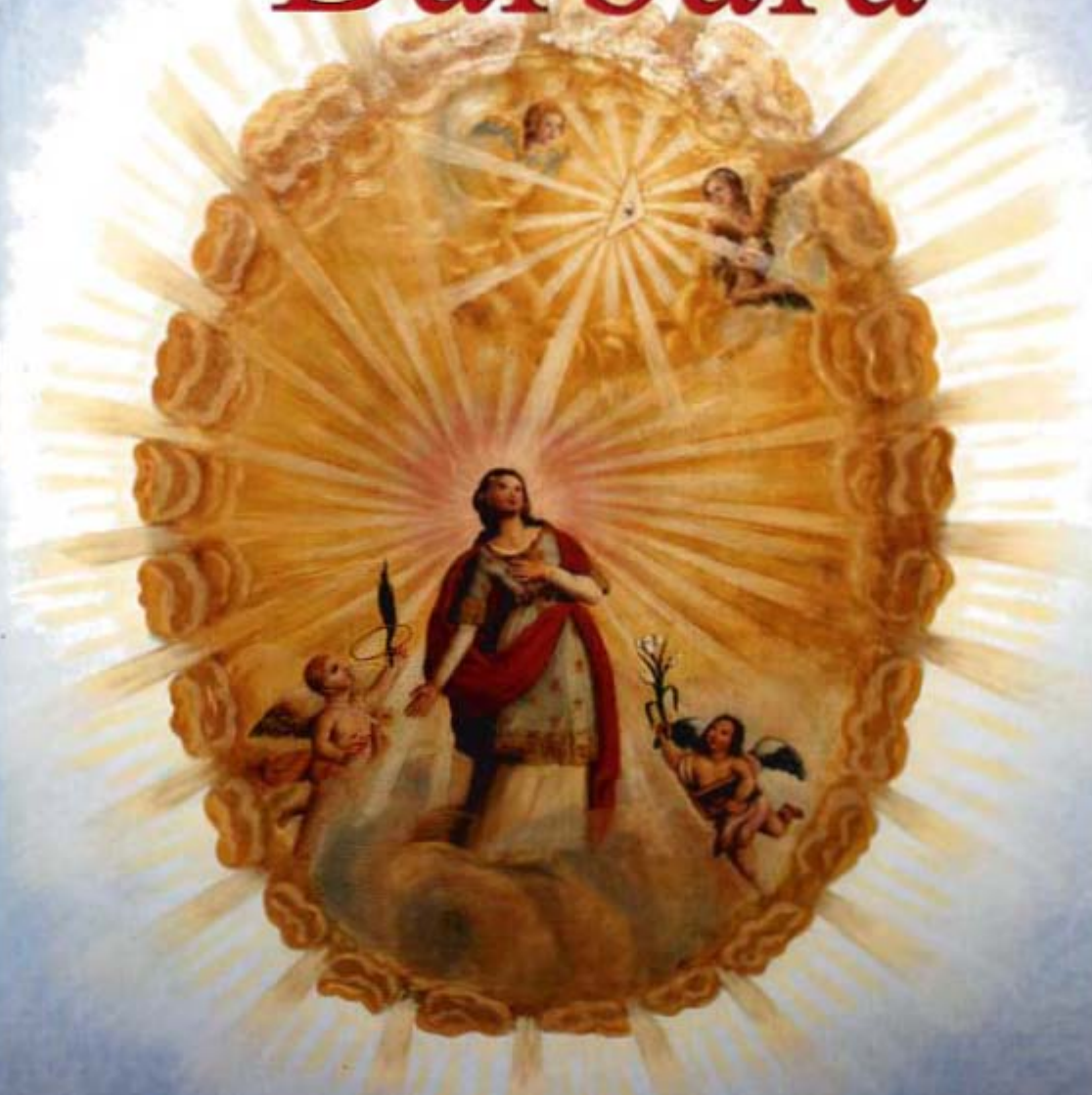


# Santa Barbara

  
Comune di Paternò



3 novembre / 28 dicembre 2008



## CENNI STORICI: "vita e culto"

**Santa Barbara** nacque a Nicomedia di Bitinia (attuale Ismit in Turchia) nel 273. Il padre Dioscuro, ricco funzionario romano era fedele alla religione dell'Impero, la madre Chiara, convertitasi al cristianesimo, iniziò alla vita cristiana la figlia Barbara. In seguito allo smembramento dell'Impero romano, deciso da Diocleziano, il comando dell'Occidente viene affidato a Massimiano, il quale rivolse l'invito a Dioscuro, uomo di cui aveva tanta stima e fiducia, a seguirlo come collaboratore in Italia.

Tra il 286-287 la famiglia di Barbara si trasferì a Roma nei pressi dell'attuale Scandriglia, poiché il padre aveva ricevuto ricchi e vasti possedimenti da parte dell'Imperatore. Dioscuro fece costruire una torre per difendere e proteggere la figlia durante le sue assenze, visto che nel frattempo la madre Chiara era morta lasciandola orfana; nella torre Barbara fece realizzare una terza finestra in onore della SS. Trinità. Il rifiuto di Barbara alla proposta del padre di sposarsi e trovare una degna sistemazione, e la sua manifestazione di fede provocarono l'ira di Dioscuro che la consegnò al prefetto Marciano con la denuncia di empietà verso gli dei e di adesione alla religione cristiana. Durante il processo Barbara difese con fermezza il proprio credo e fu torturata con atroci tormenti. Il 4 dicembre del 290, fu condannata a morte dal prefetto Marciano e decapitata per le mani del padre che volle eseguire di persona la pena capitale.

**Il culto** della Santa si diffuse prima in Occidente fin dal VI/VII sec., e successivamente in Oriente nel VII/VIII sec. A Paternò il culto della Santa fu introdotto probabilmente dai Cavalieri Teutonici intorno al XIII sec.

Il 22 Luglio 1576 anche a Paternò, come nel resto dell'Isola, scoppiò la peste che in pochi giorni causò oltre 70 vittime. Essa ebbe origine nel quartiere di S. Caterina dove sorgeva nelle vicinanze l'antica chiesa di S. Barbara (oggi dell'Itria). Gli abitanti invocarono la protezione della Vergine e Martire (invocata dai cristiani sin dall'antichità, anche contro le pestilenze) la quale, accogliendo le suppliche di quella povera gente, liberò la città dal flagello. I cittadini, da quel momento, acclamarono S. Barbara Patrona principale di Paternò. Da qui nacque il desiderio dei Paternesi di costruire un nuovo tempio alla Santa Patrona per manifestare il loro affetto e la loro gratitudine: ma non potendo ingrandire la vecchia chiesa, perché sita nel centro abitato, il Pubblico Consiglio nel 1583 acquistò dai PP. Benedettini l'Oratorio della Maddalena, che si trovava fuori le mura dell'antica città, e diede così inizio ai lavori di costruzione della nuova chiesa che inglobò il vecchio Oratorio. Il 28 Maggio dello stesso anno il Vescovo di Catania accordò la traslazione del titolo di S. Barbara dalla vecchia chiesa (che divenne la chiesa della Madonna dell'Itria) alla nuova chiesa della Patrona.

Inoltre, in tutti questi secoli, il patrocinio di S. Barbara si è sempre manifestato in altri momenti difficili: colate laviche, come quelle del 1780 e del 1983; e terremoti come quello del 1908. In tutte queste occasioni si è potuto constatare che la fiducia dei Paternesi nella loro Patrona non è mai stata delusa, infatti S. Barbara viene festeggiata anche il 27 maggio, in ricordo delle colate laviche (Patrocinio) e il 27 luglio facendo memoria delle donazioni di insigne Reliquie.(Traslazione).



COMUNE DI PATERNÒ  
PARROCCHIA SANTA BARBARA V. M.

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE  
DELLA PATRONA

**S. BARBARA V. M.**

*Carissimi, accogliendo le indicazioni pastorali dateci dal nostro Arcivescovo, con l'aiuto e l'esempio di S. Barbara siamo invitati ad intensificare la nostra riflessione sulla vocazione missionaria delle nostre parrocchie alla luce della nota pastorale dei Vescovi italiani "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia".*

*Preparandoci a vivere la grande festa di S. Barbara, nostra amata Patrona, con gioia e fede desideriamo rinvigorire le tradizioni dei padri e trasmettere il sano significato della festa ai giovani, che hanno bisogno di modelli significativi per la loro crescita umana e spirituale. Le celebrazioni di quest'anno sono anche un'occasione per ricordare il potente patrocinio di S. Barbara sulla nostra città di Paternò che lungo i secoli non è venuto mai meno. In modo specifico ringraziamo nella festa di quest'anno la nostra Santa per lo scampato pericolo dal terribile e catastrofico terremoto di Messina del 28 dicembre 1908 che rase a suolo le città e le province di Messina e Reggio Calabria seminando morte e distruzione. I cittadini Paternesì, per lo scampato pericolo, fecero edificare alla Santa Patrona degli "altarini" votivi in via Roma e Piazza Indipendenza nei quali possiamo leggere, nelle lapidi marmoree poste alla base: "I fedeli immuni dal terremoto. 28 dicembre 1908". Come se non bastasse, i devoti vollero ricordare tale evento con l'istituzione del tradizionale "Vinttottu di Santa Barbara", un inno popolare che ancora oggi alcuni fedeli e devoti della Santa amano pregare e cantare ogni 28 del mese davanti alle edicole votive dedicate alla Santa sparse per la città.*

*A distanza di un secolo, anche noi vogliamo, con rinnovato affetto, esprimere il nostro sentito "Grazie" verso colei che dal lontano 1576 ha vegliato*



*e guidato la vita e lo sviluppo civile e religioso di Paternò, soprattutto nei momenti difficili della sua storia e in tutte queste occasioni la fiducia dei Paternesi nella loro gloriosa Patrona non è mai stata delusa. La quindicina, il Triduo, i giorni della festa... siano ancora una volta per la nostra comunità un tempo di grazia per lasciarci convertire dall'amore di Dio ed essere testimoni credibili del Vangelo della carità nella nostra città.*

*Concludendo il mio mandato di Parroco presso la Parrocchia di S. Barbara e apprestandomi a vivere e a celebrare con voi la mia undicesima festa di S. Barbara, colgo l'occasione per ringraziare tutta la comunità Paternese, per la stima e l'affetto mostratomi in questi anni e per salutare tutti in Cristo Gesù e in Santa Barbara.*

*"Cittadini, viva Santa Barbara!"*

*P. Antonello Russo*





Stampa: Tipolito Mla - Paternò (CT)

Foto: Barbagiovanni - Fichera